

glia non venne ancora (mese di giugno 1845) dispensata ad alcuno. (1)

Gli antichi scrittori hanno conservato anche il ritratto di Girolamo, e lo descrivono: *Di robusta e vivace temperatura, di corpo gagliardo, e di mediocre statura, con barba nera longa e sopracigli lunghi, neri, folti, che quasi si congiungevano, ma in progresso di tempo di faccia pallida e macilenta; nell'aspetto e nell'andar grave; vestito di nero e poveramente con calze di tela e scarpe grosse, con berretta rotonda all'usanza di Venezia.* In alcune mie schede trovo menzione che un: *Ritratto originale del B. Girolamo Miani del famoso pennello di Tiziano sta in Venezia appresso Marco Moretti Ragionato abita a S. Samuele* (questa nota è del 1760 circa.)

Abbiamo detto che il suo cadavere fu sepolto in Somasca nella Chiesa di S. Bartolomeo. Stette chiusa la cassa ove giaceva fino al 1566 nel qual anno visitando la sua diocesi di Milano Carlo Borromeo entrato nella detta Chiesa di S. Bartolomeo chiese ov'era il sepolcro del Miani, e fattolo aprire, e riconosciutene le ossa, le incensò di sua mano. L'Albani lesse più volte l'epitaffio sull'umile deposito del Miani, ed era *HIERONYMI MIANI OSSA SVAVEM DOMINI VOCEM EXPECTANTIA.* Aggiunge che vi si leggono eziandio poche lettere, in *quel tempo scritte o dipinte, essendo levato il resto per un uscio fatto in quel luogo, le quali son queste: HIERONIMO MIANI DE COSTVM APOSTOLICI:*

IL QVAL CON LA VITA ET ESSORTAZIONI SVE ACQUISTÒ AL SIGNORE INVNERABILI PERSONE PADRE DELL' ORFANI, IL QVAL MORÌ L'ANNO 1537. Rinnovatasi poi la Chiesa ed edificata un'onorevole cappella maggiore, sono state trasportate le ossa di Girolamo dopo l'Altare, con quelle del padre Vincenzo Gambarana, e l'Albani preparò il seguente epitaffio da porre in marmo: *Hieronymo Emiliano Angeli et Dionorae Maurocenae filio, patricio Veneto congregationum in Italia Orphanorum, Mendicantium, Derelictorum et illorum curam gerentium fundatori, christianae sollicitudinis viro omni ex parte integerrimo, et de republica Christiana optime merito. Obiit 1537 die septima martii* (così, ma è errore nel mese, che fu febbrajo non marzo) *Scipio Albanus Can. Scal. vener. p. 1600. Del 1624 15 Settembre, i Giudici delegati dalla Congregazione de' Riti per formare il processo riconobbero le ossa del Miani e trovarono ricoperto l'avello con uno strato prezioso di damasco chermisi attorniato di frange d'oro, e sopra steso un piccolo baldacchino di damasco con fregi d'oro, e coll'arma di Marco Cornaro vescovo di Padova. Molti doni, e molte tavole votive furono offerti e appese al sepolcro fin dal momento della morte di lui; e nel 1665 si riconobbero fra' doni sei vasi d'argento che da una parte mostravano l'effigie di Girolamo Miani, e dall'altra lo stemma Priuli. Nel 21 Novembre 1625 il sacro corpo dal luogo ove era stato riconosciuto nel 1624, fu trasportato*

(1) Chi può annoverare quante Chiese, Oratorii pubblici e privati, quante statue, incisioni, ritratti, memorie, dappertutto esistano in onore del nostro Santo? Trovo indicato un Decreto del Senato del 29 novembre 1768, che dà facoltà al Vescovo di Padova di benedire un Oratorio eretto a S. Girolamo sotto Quero. (Codice Svayer 987). Fra le incisioni in rame, tengo una raccolta di trentaquattro, col frontispicio pure inciso: *Vita del beato padre Girolamo Miani nobile Veneto fondatore della Congregazione de' Chierici Regolari di Somasca*, sotto il quale avvi Gesù che porta la Croce e vari motti latini; l'incisore è *Giacomo Dolcetta in Venetia* in forma di 8.º = Ho pure incisioni che rappresentano S. Girolamo di *A. Bosio*; di *Giulian Giampiccoli*; di *Antonio Baratti* dietro pittura di *Giambattista Piazzetta*; di *Andrea Rossi* dietro pittura diversa dello stesso *Piazzetta*, e dietro il disegno di *Gioane Michieli*; di *Marco Pitteri* dietro pittura di *Pietro Novelli*; altra di *Domenico Tiepolo* inserita nei *Pittoreschi intagli di Giambattista e Domenico Tiepolo*; altra di *Francesco Novelli*; altre varie senza indicazioni di incisori o di pittori le quali o sono inserite in libri o si dispensarono a mano; la più parte di niun merito come lavoro, oltre quelle premesse alla Vita di lui, che accenneremo in seguito. Una delle grandi stampe che lo raffigurano cavata dalla statua in marmo che scolpiva *P. Bracci* è indicata: *S. Hieronymus AEmilianus Orphanorum pater Congregationis Somaschae fund. P. Bracci Roman. inven. et sculp. in marmore. Phil. Bracci pictor delineavit. I. Wagner inc. Ven. iis.* = Un'altra è in 8.º incisa modernamente da *Aurelio Colombo* e vi si legge: *S. Hieronymus AEmilianus . . . expressus ex picta effigie antiqua in bibliotheca Ambrosiana Mediolani.* Altra da *Giovanni Fabbri* Bolognese incisa nel 1767 veggio in folio col titolo *Sanctus Hieronymus AEmilianus . . . Jac. Alex. Calvi Bonon. pinxit et delin.* Fu pure nel 1843 intagliato dal *Redenti* dietro pittura di *Luigi Croff* e con descrizione di *Pietro Molinelli* (vedi pag. 73. *Album Esposizione di Belle Arti in Milano Anno VII presso Carlo Canadelli*).